

«Gli studi sulla Ccsvg in studi clinici controllati»



Le eventuali procedure di correzione della patologia venosa (Ccsvi) in malati con sclerosi multipla (il cosiddetto metodo Zamboni) vanno effettuate «solo ed esclusivamente nell'ambito di studi clinici controllati e approvati da comitati etici», dichiara il Consiglio superiore di sanità. Sulla vicenda è intervenuta ieri anche la fondazione Hilarshere: «Il documento el ministero presenta una conclusione importante che perseguiamo: riconosce cioè la necessità della ricerca nel campo della Ccsvi (la patologia individuata dagli studi condotti a Ferrara dal prof. Paolo Zamboni, nella foto) e raccomanda di eseguire i trattamenti all'interno di studi approvati dai comitati etici. Di questo siamo grati al ministero». 25 marzo 2011